

N.

70617



77

REPUBBLICA ITALIANA

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

TITOLO: "PADRE PADRONE"

Metraggio dichiarato 3070

Metraggio accertato 3021

Marca: RAI-TV / C.I.D.I.E. S.p.A.

## DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Regia: PAOLO e VITTORIO TAVIANI

Interpreti principali: OMERO ANTONUTTI, SAVERIO MARCONI, MARCELLA MICHELANGELO, FABRIZIO FORTE, STANKO MOLNAR.

A Siligo, un paese di pastori della Sardegna. Qui è nato Gavino e qui, trent'anni fa, fu iscritto alle scuole elementari. Ma solo per pochi giorni, perché il padre andrà a riprenderselo. Gavino era "roba sua" e lui ne aveva bisogno per guardare le pecore. Così Gavino vive solo, separato, muto, succube del "padre padrone", fino a quando, pur di possedere una fisarmonica, lo inganna per la prima volta. E' la sua prima trasgressione. La seconda avverrà qualche tempo dopo: svanito il miraggio del cambiamento che avrebbe potuto verificarsi con un buon raccolto di olive (ma l'uliveto è bruciato dal gelo), Gavino avverte di dover fuggire, di emigrare verso il continente, all'estero. Ma il padre non gli ha rilasciato il proprio assenso scritto e Gavino deve tornare indietro. Finché giunge il momento in cui deve partire soldato. Ed è sotto le armi che Gavino, analfabeta, incapace di parlare se non lo strettissimo dialetto sardo, comprende di doversi impadronire del linguaggio necessario per poter comunicare con gli altri. Per raggiungere questa meta egli non dorme, paga i commilitoni più istruiti perché gli insegnino a leggere ed a scrivere, spende tutto in libri, si costruisce intorno una muraglia di parole, di vocaboli prima italiani, poi latini, poi greci.

Dopo alcuni anni di ferma volontaria decide di tornare a casa. Il padre gli risponde di non volerlo e Gavino trasgredisce ancora all'ordine. Torna a casa dove la tensione padre-figlio aumenta fino a diventare insostenibile, fino a provocare lo scontro fisico. Il padre è vinto, ma la vittoria riempie Gavino di pietà e di terrore. Una vittoria troppo fuori dalla consuetudine che darà a Gavino la forza di andarsene, di laurearsi e poi di tornare a Siligo a scrivere il libro della propria vita.

Si rilascia il presente duplicato di NULLA OSTA concesso il 28 LUG. 1977 a termine della legge 21 aprile 1962, n. 161, salvo i diritti d'autore ai sensi della vigente legge speciale e sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2) *copie conforme*  
*Il primo Diritto*  
*Revisione*  
*Teatrale*  
*Calabria*

Roma, 28 LUG. 1977

L. MINISTRO

F.to SANGALLI